

P. Mauro-Giuseppe Lepori, abate generale OCist

Saluto al *Thomas Merton Symposium: Prophecy and Renewal*

Ateneo Sant'Anselmo, 12 giugno 2018

Sono grato agli organizzatori del Convegno per avermi invitato a presentare il mio saluto e quello dell'Ordine Cistercense della Comune Osservanza, anche se purtroppo non potrò seguire tutti gli interessantissimi contributi previsti nel programma, che pregusto già di poter leggere negli Atti.

Confesso anche di non essere un grande conoscitore di P. Luis Thomas Merton, anche se nel mio ufficio qui a Roma tengo sempre davanti ai miei occhi una sua frase che mi ispira e mi ricentra nel rapporto con Cristo e con la mia e nostra vocazione battesimale e monastica: "*Christ mystically identifies His members with Himself by giving them His Holy Spirit* – Cristo identifica misticamente i suoi membri con se stesso donando loro il suo Santo Spirito" (*The New Man*, 104)

Recentemente si sono ritrovate negli archivi della mia abbazia di Hauterive, in Svizzera, un paio di lettere di Thomas Merton. In una di esse, del 3 giugno 1950, egli risponde al superiore di allora che aveva chiesto all'abbazia di copiare delle antifone cistercensi negli antichi libri liturgici del 13° secolo che l'abbazia di Gethsemani possedeva. Merton ne approfitta per esprimere e mettere già in atto una collaborazione di ricerca e approfondimento della spiritualità cistercense originale, andando anche incontro a un desiderio di ritrovare l'unità dell'Ordine Cistercense perduta, desiderio che ardeva nel cuore di non pochi monaci e monache delle due osservanze, fra cui P. Sighard Kleiner, futuro abate generale del mio Ordine, che in quel tempo era superiore di Hauterive.

Ed è come se P. Luis Merton volesse esprimere in questa lettera la fonte profonda di questi studi e di questo impegno per l'unità della Famiglia Cistercense. Questa fonte profonda era in lui un desiderio mistico di comunione con Dio.

Cito, dall'originale francese, un passo di questa lettera che penso sia in sintonia con la ricerca e l'approfondimento che si vuole esprimere con questo Simposio.

« Nous commençons à nous adonner sérieusement aux études cisterciennes ici à Gethsemani. Il y a beaucoup à faire. Je suis chargé de donner des cours aux novices et aux étudiants sur la spiritualité de l'Ordre et sur la théologie contemplative des Pères. En même temps je dois faire des livres sur S. Bernard et S. Aelred. J'ai beaucoup de goût pour les Pères Grecs, que je ne fais que goûter pour ainsi dire pour la première fois. J'aime surtout S. Grégoire de Nysse qui a, je pense, assez en commun avec S. Bernard, surtout dans sa doctrine de l'image et de la similitude de Dieu. Je cherche tout ce qui pourra me donner des indications de la relation de S. Bernard aux Pères Grecs. (...).

Ce qui m'intéresse le plus c'est l'aspect contemplatif de notre théologie cistercienne ; tout ce qui a rapport à la prière et à l'union intime avec Dieu. Enfin, c'est cela le plus important dans notre vie, car le Saint Esprit nous a séparé du monde pour que nous puissions vivre de Dieu seul et il s'agit surtout d'encourager cette vie divine dans les âmes, mais surtout selon la manière de voir qui était celle de nos Pères de l'âge d'or. »

Leggendo questi pensieri, non posso non sentirli attuali per oggi come allora, e urgenti per venire incontro all'uomo contemporaneo, soprattutto ai giovani, che se si trova "alla periferia", come ama dire Papa Francesco, è anche perché è lontano dalla coscienza che il centro è il suo proprio cuore creato da Dio per Dio, capace di vita divina nella comunione con Lui e il prossimo. Merton ci ricorda che il profeta non è tanto chi indica un punto lontano, ma chi indica il centro che è in ognuno di noi, in ogni essere umano, e che questo centro non isola, ma permette una comunione divina e umana profonda che nulla può distruggere.

P. Luis non viveva questa ricerca mistica e carismatica in modo astratto, perché la viveva con lo sguardo attento alla situazione dell'uomo, l'uomo che considerava in se stesso e attorno a sé. Un bell'esempio è la conclusione della lettera al superiore di Hauterive:

« Je termine cette longue lettre en vous demandant de bien vouloir prier pour nous tous ici : que nous puissions maintenir dans tout son éclat l'esprit cistercien de simplicité et de prière, sans nous laisser emporter par les tentations auxquelles le tempérament américain est assez prône – d'activisme et de tapage. Nous avons justement la mission de réagir fortement contre tout cela en produisant un foyer de silence et de paix au milieu de cette nation turbulente de bons enfants optimistes, si pleins de bonne volonté.

Priez surtout pour moi, indigne que je suis d'une si belle vocation ! Demandez au Bon Dieu de me remplir de son Esprit, bien selon la forme qu'Il a toujours revêtu pour se présenter comme "L'Esprit cistercien." »

Mi piace in particolare sottolineare la coscienza che Thomas Merton aveva del fatto che ognuno è chiamato ad incarnare una profezia per il mondo in cui vive, e che questa profezia è anzitutto la propria vocazione, perché anche lo Spirito Santo ama manifestarsi e parlare al mondo presentandosi in forme carismatiche ed ecclesiali precise, definite, incarnate, come fu per P. Merton la vocazione e missione cistercense.

Grazie, e che lo Spirito Santo si manifesti anche nella forma di questo Simposio!